

studiosi, e dello studio e del lavoro si fece una religione.

Per tradizioni di famiglia egli fu sempre sinceramente liberale in un'epoca in cui l'esserlo poteva costare gravi sacrifici e nella vita e negli averi, e la sua famiglia ne fece dolorosa esperienza.

Pronunciando queste poche parole anche a nome della città di Napoli, di cui il Sannia fu a più riprese amministratore e per cui spese tanta parte della sua vita, mando alla memoria di lui un reverente ed affettuoso saluto, al quale sono certo che si uniranno quanti in quest'Aula e fuori ebbero occasione di pregiare l'animo e le opere di quell'uomo eletto.

Presidente. L'onorevole De Martino ha commemorato il senatore Cacace, e l'onorevole De Bernardis il senatore Sannia, che fu per lunghi anni nostro collega.

Io non partecipai le dolorose notizie di queste morti alla Camera, perchè non ne ebbi veruna comunicazione, perchè altrimenti non avrei mancato di rendere loro quel tributo di riverenza che meritavano.

Mi associo, del resto, a nome della Camera, ai sentimenti di rimpianto espressi dall'onorevole De Martino per la perdita del senatore Cacace; e mi associo tanto più alle parole di rimpianto dell'onorevole De Bernardis per la perdita del senatore Sannia, ricordando che egli fu per lunghi anni nostro collega e che ha lasciato di sè, in mezzo a noi, venerata memoria.

Congedi.

Presidente. L'onorevole Delvecchio, per motivi di salute, domanda un congedo di cinque giorni.

(È concesso).

Dichiarazioni del deputato Fortis.

Fortis. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Fortis. Assente l'altro giorno dalla Camera, mio malgrado, non ho potuto rilevare una inesattezza nella quale, voglio credere involontariamente, è caduto il ministro delle finanze nel rispondere all'onorevole Stelluti-Scala che discorreva in merito della sua mozione.

Il ministro delle finanze, volendo liberare

sè stesso dalla responsabilità dell'applicazione della tassa di bollo agli atti di approvazione dei conti delle Opere pie, disse: del resto non sono io, nè furono i miei predecessori che mossero questa questione; bensì fu il ministro dell'interno, il quale è tutore naturale delle Opere pie. Anzi la lettera che fu diretta dal ministro dell'interno al ministro delle finanze, porta la firma dell'onorevole Fortis.

Di qui il fatto personale per il quale domando di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Fortis. Se l'onorevole ministro delle finanze avesse risparmiato il mio nome (non era necessario accennare da chi fosse sottoscritta la nota del Ministero dell'interno) non avrei domandato di parlare; ma poichè si compiacque di avvertire la Camera che la lettera portava la mia firma, mi corre l'obbligo di spiegare l'atto, e di rettificare l'erroneo apprezzamento.

Disse il ministro delle finanze: leggerò le precise parole con le quali il Ministero dell'interno ne dà partecipazione (del quesito) al Ministero delle finanze:

« Il prefetto di Chieti, (dice la lettera del Ministero dell'interno) ha testè promosso il seguente quesito: Col parere del Consiglio di Stato, emesso a Sezioni riunite in data 12 agosto 1886 (la data è sbagliata: deve dire 12 marzo), e sostenuto anche da questo Consiglio di prefettura in data 1° giugno corrente anno, essendo stato risoluto che le deliberazioni delle Deputazioni provinciali, ed ora delle Giunte provinciali amministrative, che si emettono sui conti delle Opere pie, hanno il carattere di decisioni pronunziate in materia contenziosa, come per le ordinanze dei Consigli di prefettura per i conti comunali, allo scopo di evitare gli equivoci, prego l'E. V. (cioè il ministro dell'interno) a volermi manifestare con quella sollecitudine che potrà maggiore, se le suddette deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa debbano essere redatte su carta da bollo da lire 1.20, come si pratica per le ordinanze dei Consigli di prefettura; e nel caso che esse debbano rilasciarsi colla formula esecutiva, se la carta da adoperarsi debba esser quella da lire 2.40 ovvero da lire 3.60, comprensiva i diritti di registrazione. »

Il Ministero dell'interno soggiungeva:

« Si prega quindi codesto Ministero (delle